

ALTRI PROBLEMI NEL CENTROSINISTRA

Ricorsi e controricorsi tra i comunisti di Isernia Riesplode il conflitto sulla confusione dei simboli

«SONO COSE che nuocciono allo schieramento di centrosinistra». Con queste parole Gigetta Altopiedi, portavoce dei Comunisti Italiani, ha aperto ieri una conferenza stampa dedicata al ricorso di Rifondazione Comunista in merito alla confondibilità dei simboli, presentato lunedì. I Comunisti Italiani hanno ritenuto opportuno presentare al Tribunale di Isernia un contro ricorso in cui si riporta la decisione che la Corte di Cassazione prese sullo stesso argomento nel '96: «Non sussiste la confondibilità — sono le parole della Suprema Corte — poiché falce,

martello, stella di colore giallo e bandiera rossa sono simboli grafici propri di qualunque partito che si richiami in vario modo e misura alla stessa ideologia e perciò non sono peculiari ed esclusivi di alcun movimento politico. (...) Nella specie la confondibilità è esclusa dalla differente denominazione dei partiti». Altopiedi rincara la dose: «È una strumentalizzazione. Rifondazione continua a cercare alibi per le sconfitte elettorali». L'input per il ricorso è partito dalla sede romana di Rc, ma ogni federazione poteva decidere autonomamente. A Campobasso il ricorso non è stato presentato. «Riconosciamo la correttezza politica di Italo Di Sabato perché ha capito l'importanza dell'unità della coalizione. Ad Isernia il suo partito non ha avuto la stessa capacità di riflessione».

Gio.Pe.